Fontana Giorgio, La morte di un uomo felice

Finito di leggere, anche se il libro è uscito nel 2014. Nel complesso l'ho letto volentieri, ma ci sono luci ed ombre. Mi è piaciuto il personaggio principale Colnaghi procuratore a Milano negli anni del terrorismo, cattolico di sinistra, protagonista romanzato, ma che attinge da vite stroncate di persone realmente vissute negli anni di piombo. Emerge una forte contentezza di vivere, la capacità di guardare gli altri con interesse e con empatia, compresi i terroristi su cui indaga, la voglia di capire le ragioni dell'altro che magari ha il tuo stesso background culturale e sociale ma che arriva a scelte estreme e terribili per se stessi e per la società; confrontarsi per capire e trovare il modo di dare risposte positive alla delusione di uno Stato che non è in grado di salvaguardare gli strati più deboli della società, in particolare della classe operaia. Il racconto della breve vita del procuratore si intreccia con quello di suo padre, partigiano che sacrifica la sua giovane vita per la Libertà, alla ricerca anche lui della felicità e di una vita migliore senza sfruttatori e sfruttati. Il Colnaghi non conoscerà infatti suo padre, ma ne ricostruirà le speranze, il coraggio a volte anche inconsapevole. Un tema importante è il rapporto tra padri e figli, il bisogno di mostrarsi all'altezza, valido anche per il piccolo Daniele figlio di Colnaghi. Bello il personaggio della madre. Quali gli aspetti per me 'negativi' : lo scrittore non ha vissuto gli anni di piombo e non mi sembra abbia rappresentato in modo adeguato le tinte forti con cui si è vissuta quell'epoca, la politicizzazione di qualsiasi atto, il personale è politico lo slogan in cui tutti gli aspetti del proprio essere venivano letti in una immersione sociale e collettiva e rivoluzionaria, purtroppo gravemente offuscata da gruppi più o meno manipolati di bande armate, senza parlare delle stragi fasciste che colpivano in modo indiscriminato. Ma forse il romanzo voleva affrontare più la vita interiore dei personaggi.

